

Gli studenti medi alla ricerca di nuovi obiettivi

# Che vento soffia nei licei milanesi?

A colloquio con alcuni giovani del movimento — i « sospetti » nei confronti della pratica assembleare

Dalla nostra redazione

MILANO — Qualcuno l'ha chiamata scuola di non violenza, altri rinuncia della concretezza sulle ideologie, altri ancora corporativismo studentesco risorgente. L'occupazione dei licei milanesi continua a fare notizia, anche se l'attività didattica è ripresa, parzialmente alternandosi ai collettivi e alle riunioni di classe. La ventata che ha soffiato per più di dieci giorni nelle scuole, coinvolgendo dopo anni di assenteismo centinaia di giovani, non si è esaurita. La cronaca delle assemblee che si svolgono in questi giorni ne contiene tutti gli elementi, nel bene e nel male: il disagio per la scuola così come è ora e la difficoltà a trovare una linea di condotta per trasformarla, i grandi interrogativi che ogni studente ha posto ai compagni sul proprio « professionale » ma anche « esistenziale », interrogativi troppo grandi per essere affrontati e risolti in poco tempo e così tormentosi da paralizzare i più deboli, l'auto-emarginazione di singoli gruppi che « fanno i cretini con i dischi mentre si discute di politica », come denunciava un liceale del Manzoni di fronte a mille studenti.

Quali sono le novità di questo movimento? Vediamole insieme ad alcuni giovani protagonisti delle occupazioni, i quali — tengono a precisare — non aderiscono ad alcuna forza politica, anche se sono decisamente orientati a sinistra. Miriam, 17 anni, studia al liceo classico Manzoni in pieno centro città: « L'assemblea generale degli studenti — dice — ha ripreso il suo ruolo e finalmente molti studenti hanno potuto prendere la parola. Il monopolio dei gruppi organizzati è stato rotto. E poi ci sono stati i collettivi. Abbiamo fatto un sacco di altre cose: concerti, spettacoli teatrali. Insomma, il liceo si è vivacizzato. Il risultato, però, non è favorevole al cento per cento ».

Punto di riferimento

La infermeria una ragazza che non vuole vedere il suo nome scritto sull'Unità — « E' per i miei genitori », si scusa — « abbiamo discusso su come impostare le lezioni, materia per materia, l'apertura della scuola al pomeriggio per farne punto di riferimento per i giovani del quartiere. Però siamo rimasti fermi alla proposta... di proporre qualche cosa ai professori ».

Il nuovo delle occupazioni, però, non è fantasia. Al Parini in alcune classi gli studenti hanno tradotto in gruppo passi dell'Enide, in altri hanno parlato del Romanticismo. E al Carducci, ogni mattina si formava una lunga fila in segreteria per consegnare i registri con le assenze e le presenze.

Torniamo alle forze politiche. Tutte hanno partecipato alle occupazioni, ma alcune hanno dovuto subire un « declassamento ». Così è successo che i gruppi estremisti, F.M.S. e Lotta Continua, ad

esempio, hanno ricevuto sornione stangate in assemblea perché tentavano di imporre decisioni prese in altre sedi. Siamo riusciti a far sì che i più giovani, specialmente ragazze, uscissero allo scoperto vincendo timidezze e imbarazzo. Il timore di essere prevaricati, di non pesare direttamente nelle scelte del « movimento » è molto diffuso e giustificato da una pratica assembleare che nel passato ha svilito la discussione, cristallizzato gli schieramenti.

Segni del crescere

« Vogliamo discutere con loro alla pari », dice Matteo, quinta ginnasio del Carducci, « Ma è l'assemblea che decide », ribatte Miriam. Sono tutti segni del crescere, in ampi settori studenteschi, di una autonomia anche rispetto a quelle organizzazioni che nel passato si sono presentate con il segno della novità. Il percorso di questa crescita non è lineare: lo dimostra il fatto che si stenta ancora a distinguere tra le diverse forze, fra i giovani comunisti ad esempio, e gli altri, fra C.I. e moderati che nei licei hanno alcune zone di consenso. Ma non siamo al rigetto qualunquistico.

Emerge la diffidenza per tutto ciò che si presenta come « istituzionale », rendiamo ad esempio le elezioni per i consigli di istituto e dei distretti. Nelle assemblee non se n'è quasi parlato, anche se la maggior parte delle organizzazioni e movimenti giovanili presentano liste proprie o unitarie. Di qui passa il « salto di qualità » che si richiede al momento. « Io non ci credo ai consigli — dice Miriam, del Manzoni —. Non hanno fatto niente, ci hanno presi in giro, non voterò ». Risponde Barbara: « Non sono riusciti a fare granché, ma bisogna partecipare alle elezioni. Meglio i democratici che i reazionari dentro gli organismi. Possiamo cambiare la scuola solo se ci entriamo. Se la rifiutiamo è finita ».

Fin qui le posizioni di principio. Nella discussione i temi « istituzionali » della scuola ritornano con prepotenza. Così si invoca la riforma, anche se questa parola non viene quasi mai pronunciata. Le relazioni dei collettivi (allo scienziato Leonardo Da Vinci ne sono stati organizzati una trentina) sono piene di parole come didattica, sperimentazioni e finalità delle discipline. E' questa la seconda novità. « Non sono obiettivi rivendicativi, minimali — dice Ruggero, del Parini —. Non ci può essere riforma della scuola se non cambia la società, ma intanto si può già fare qualcosa ».

Antonio Pollio

Deciso alla Camera

## Troppe patate: « via » alla distillazione

ROMA — La Camera ha dato il via con alcune consistenti correzioni — al provvedimento che dispone l'avvio alla distillazione per il recupero di alcool di due milioni di quintali di patate per fronteggiare il crollo del mercato dovuto alla superproduzione di quest'anno. La distillazione avverrà a condizioni agevolate (riduzione della imposta di fabbricazione a 36 mila lire per ettanadro, esenzione dai diritti erariali), ma le distillerie dovranno acquistare il prodotto da cooperative e associazioni di produttori agricoli ad un prezzo non inferiore alle 8.500 lire-quintale.

E' un provvedimento straordinario e limitato nel tempo — ha precisato il relatore sul provvedimento, la compagna Rosanna Branciforti — che ripropone il problema della programmazione dell'attività agricola: l'anno passato le patate sono mancate sul mercato, quest'anno ce ne sono tante che il prezzo neppure remunera la produzione. Senza contare le contraddizioni per cui — come ha ricordato Petrel-

la nel corso del dibattito — sino a primavera inoltrata l'Italia esporta le cosiddette « primaticce » salvo poi ad essere invasi nei mesi successivi dal prodotto estero proposto a prezzi concorrenziali. Le modifiche apportate all'originario provvedimento provvisorio erano state proposte dai deputati comunisti e sono state fatte proprie prima dalla commissione Agricoltura e poi dall'assemblea di Montecitorio. Esse fissano tre vincoli e un principio di sostegno alla distillazione: la industria potrà acquistare le patate sino dal 15 gennaio 20 aprile (e non solo fino al 28 febbraio) ma solo presso cooperative e associazioni di produttori di patate; l'entrata in vigore del decreto (per bloccare qualsiasi speculazione); il ministero dell'Agricoltura dovrà sentire le Regioni prima di emanare il regolamento di attuazione del provvedimento; l'esenzione dei diritti erariali sull'alcool da patata non verrà limitata a quest'anno per facilitare l'ammortamento degli impianti industriali.

Davanti al Tribunale di Napoli i 13 « balordi » che parteciparono al sequestro

# RAPIMENTO DE MARTINO: DA OGGI IL PROCESSO

Il principale imputato, Vincenzo Tene, annunciò che avrebbe fatto i nomi delle « persone importanti » che ispirarono il sequestro

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Da questa mattina saranno alla sbarra, davanti alla decima sezione del tribunale di Napoli, i tredici « balordi » della banda che sequestrò, la sera del 5 aprile scorso, il segretario della Federazione del Psi Guido De Martino, rilasciandolo il 15 maggio successivo dietro pagamento di un miliardo. Dodici furono presi il 18 ottobre scorso, il tredicesimo si costituì la sera del 22 al carcere dichiarando di aver organizzato il tutto su ispirazione di « persone importanti ».

Una ditta privata dei cui titolari, il Luis, egli stesso è parente) ne ha finora nominata una sola, e per giunta deceduta. Si tratta di quel Tammaro Di Martino (morto il 30 luglio) già vicesindaco del comune di Boscoreale, in provincia di Napoli. Il corpo di Di Martino, che Tene ha ribadito più volte essere l'ispiratore, colui che gli commissionò per conto di altri ancora « più importanti », il sequestro di Guido, è stato inumato ed è in corso una perizia tossicologica per accertare se sia davvero morto di meningite, come dicono le cartelle cliniche, o per altro motivo.

Ma stamane, secondo le previsioni più logiche, non si dovrebbe parlare di questi ispiratori sconosciuti o deceduti: gli avvocati chiederanno i « termini a difesa », e protesteranno per le condizioni in cui si svolge questo processo per direttissima: le copie dei verbali (costo 1 milione) dense di duemila pagine, sono già pronte, ed è stato fissato un fitto calendario di udienze nei giorni 2, 5, 12, 14, 19 e 23 dicembre. Una procedura, si fa notare, che non è stata mai usata, caratterizzata da una fretta che va ben oltre la decisione (considerata comunque giusta) di procedere col rito di direttissima e di stralciare le indagini sugli ispiratori politici e sui riciclatori del riscatto. Comunque la bordata di eccezioni della difesa arriverà alla seconda udienza: questa mattina si dovrebbero

avere solo le costituzioni delle parti e il rinvio; gli imputati saranno tutti presenti, ma sembra proprio che nell'aula non ci sarà posto per tutti visto che a stento potrà contenere la nutrita schiera di avvocati (25) e di giornalisti.

Fra gli atti del processo c'è anche parte della somma del riscatto: ci sono assegni e libretti al portatore, ma anche due « Kawasaki », tre « Alfette », due « Fiat », una « Ford », una Volkswagen. I sequestratori, appena avuti i soldi, hanno infatti pensato per prima cosa a rinnovare il loro parco auto. Angelo Cuomo Divino, il coltivatore diretto e galoppino de di Acerra che mise a disposizione il cascinale in cui Guido De Martino fu segregato per

40 giorni a fine maggio cambiò la sua vecchia « 1100 » con una 127 bianca. Il pregiudicato Antonio Limongelli cambiò l'Alfetta rossa sulla quale aveva portato via Guido (assieme a Gennaro Luiso — latitante —, Ciro Luise e Giuseppe Ponticelli) con una « GT ». E' tutta roba che verrà messa all'asta per restituire i danari pagati per il riscatto, in aggiunta ai 300 milioni che ai legali di De Martino sono stati restituiti dal titolare di un night. Questi — Ciro Palumbo detto Jimmi — è riuscito a salvarsi dall'imputazione di concorso in sequestro (è in carcere, accusato solo di ricettazione, e non comparirà in questo processo) dimostrando di ignorare da dove proveniva la somma che egli provvide

che il movente del sequestro era stato politico, che il piano è stato architettato da chi intendeva colpire la famiglia De Martino, il partito socialista, e gettare scompiglio e disorientamento nell'opinione pubblica. Ma i mandanti veri (e vivi) di Vincenzo Tene sono ancora nell'ombra più fitta. A questo proposito c'è da aggiungere che gli inquirenti sono convinti che Tene abbia detto solo una mezza verità, che abbia una gran paura di dire tutto quello che sa. Il sostituto procuratore (che ha coordinato le indagini fin dal primo momento) non dispera sulla possibilità che nel pubblico dibattito l'imputato-chiave si decida finalmente a rivelare tutto.

Eleonora Puntillo

## ROMANA SUPERMARKET

# GRS

### dove il pieno costa meno

## qualità e freschezza a prezzi all'ingrosso

<b>frutta e verdura</b>	<b>fettine scelte di vitellone</b>	<b>Kraft</b>	<b>pomodori pelati</b>	<b>zucchero</b> il kg. <b>540</b> <b>Dash</b> 3790 kg. 4,800
<b>patate</b> (confezione da 10 kg.) il kg. <b>98</b>	<b>polpa scelta di vitellone</b> il kg. <b>4990</b>	15 sottilette gr. 300 <b>995</b> <b>Auricchio provolone piccante</b> il kg. <b>3980</b>	gr. 800 <b>280</b> <b>riso Gallo R.B.</b> gr. 950 <b>745</b>	
<b>carote</b> il kg. <b>170</b>	<b>fettine di fracosta di vitellone</b> il kg. <b>4390</b>	<b>emmenthal svizzero</b> il kg. <b>3380</b>	<b>Carapelli</b> olio oliva lt. 1 <b>1945</b>	<b>vino Frascati Doc</b> cc. 1500 <b>795</b>
<b>lenticchie</b> (confezione da 1 kg.) <b>690</b>	<b>bistecche di costa di vitellone</b> il kg. <b>5290</b>	<b>pecorino romano</b> il kg. <b>5380</b>	<b>tonno Rio Mare</b> gr. 95 <b>345</b>	<b>amaro Avema</b> cc. 730 <b>2345</b>
<b>cavolfiori</b> il kg. <b>250</b>	<b>fettine di spalla di vitellone</b> il kg. <b>4490</b>	<b>6 uova</b> gr. 45/50 <b>380</b>	<b>pizza Star</b> gr. 450 <b>445</b>	<b>René Briand Brandy</b> cc. 750 <b>1995</b>
<b>limoni</b> il kg. <b>290</b>	<b>salumi formaggi</b>	<b>burro Muccarella</b> gr. 247 <b>735</b>	<b>Barilla</b> 42 fette biscottate gr. 330 <b>445</b>	<b>Last</b> fustino piatti <b>2145</b>
<b>arance Tarocco</b> il kg. <b>290</b>	<b>Guanciaie</b> il kg. <b>1480</b>	<b>ed inoltre</b>	<b>crackers Saiwa</b> gr. 185 <b>245</b>	<b>crema Nivea</b> scatola grande <b>595</b>
<b>carne</b>	<b>cotechino Parma Isa</b> il kg. <b>1680</b>	<b>Findus</b> bastoncini di pesce gr. 400 <b>1195</b>	<b>Pavesini</b> gr. 190 <b>545</b>	<b>saponetta</b> Fa 1.to bagno <b>240</b>
<b>lombo senzaosso di vitellone</b> il kg. <b>5590</b>	<b>prosciutto cotto in trancio</b> il kg. <b>4980</b>	<b>gelato Orlando</b> cc. 2000 <b>1380</b>	<b>Splendid</b> caffè in busta gr. 200 <b>1470</b>	

Roma  
viale XXI Aprile  
via Casfina  
viale dei Colli Portuensi

via C.Colombo largo Loria  
piazzale degli Eroi  
via Laurentina (EUR)

via Ojetti (Quartiere Talenti)  
via dei Prati Fiscali  
Villaggio Olimpico

Casalpalocco  
via Apelle  
Colleferro  
corso Garibaldi

Frascati  
piazza Marconi  
Ostia Lido  
piazzale stazione Lido

parcheggi riservati